

PRESIDENTE. Onorevole Costa, la prego di concludere! Ella parla già da più di dieci minuti!

COSTA. Ho finito. Ma la mia interrogazione non deve soltanto rimanere in questo campo, per dir così, di pubblica polizia. Oltre la dizione, c'è lo spirito della dizione di cui non s'è preoccupato il Governo.

Mi proponevo colla mia interrogazione di fare qualche rilievo; questo, per esempio: che quando si parla di riabilitazione e di risanamento del Mezzogiorno, non si parla sul serio, e quando si manda giù in Sicilia il commendatore Mori a fare le retate che fanno più danno che bene, o quando si manda giù il commendatore Battioni con le sue squadre volanti, che fanno servizio sopra tutto sulle colonne dei giornali, non si fa sul serio!

E mi proponevo altresì di formulare un augurio: che da parte del Governo almeno non venga più oltre ostacolata l'opera di riabilitazione e di risanamento morale, che (per dichiarazioni stesse di procuratori del Re che hanno illustrato in tal senso le loro statistiche) si è incominciata e continuerà a mezzo delle organizzazioni, specialmente dei lavoratori della campagna, ai quali sta tanto a cuore il problema, e che si potrà avere soltanto nella contrastata e auspicata, lungamente auspicata, soluzione del problema della terra nell'interesse soprattutto dei lavoratori diretti e dei consumatori in genere. (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Carboni Vincenzo, al ministro delle poste e dei telegrafi. « per sapere se creda necessario ed urgente provvedere alla condizione dei ricevitori postali e telegrafici, così grave in molti comuni da costituire un danno e un pericolo per lo stesso servizio ».

Non essendo presente l'onorevole Carboni, s'intende che l'abbia ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Ferrari Adolfo, al ministro del tesoro, « per sapere: 1°) se ritenga essere urgente rendere più semplice e più sollecita la liquidazione delle pensioni privilegiate di guerra e disporre che alle proposte di assegni temporanei o vitalizi dei colleghi medici di primo grado, accettate dagli interessati, susseguano, senza ritardo, la ratifica ed il pagamento degli assegni medesimi, affinché non si ripeta che mutilati e invalidi poveri, impotenti al lavoro, spesso con moglie e figli e vecchi genitori da mantenere, siano costretti ad aspettare per lunghi mesi, con sacrifici umi-

lianti, quel modesto indennizzo, che la legge conferisce loro, a sollievo delle menomazioni patite; 2°) se creda matura una riforma delle vigenti discipline, intesa a concedere la pensione privilegiata di guerra, anche al genitore non quinquagenario, quando perdetto il figlio militare a causa della guerra, a partire dal giorno in cui ha compiuto 49 anni, 6 mesi e 1 dì, perchè posseda gli altri requisiti voluti dalla legge; 3°) se sia finalmente prossima la pubblicazione del decreto Reale, che deve stabilire i modi e i termini per la concessione delle polizze gratuite di assicurazione, estesa con legge 7 giugno 1920, n. 738, ai combattenti che hanno partecipato ad azioni di guerra dal 24 maggio 1915, al 31 dicembre 1917; 4°) se e come intenda di provvedere al pagamento immediato della polizza ai genitori dei militari caduti sul campo o morti per ferite riportate in combattimento prima del 31 dicembre 1917, che per tarda età hanno già acquistato il diritto di usufruire di questo beneficio ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra ha facoltà di rispondere.

ROSSINI, *sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra*. Il sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra si è sforzato di rendere il più possibile facile l'accertamento dei diritti per la liquidazione della pensione privilegiata.

Effettivamente basta oggi che siano date quelle garanzie minime che servono a tutelare i legittimi diritti dell'erario dello Stato perchè sia riconosciuto il diritto a pensione,

È sufficiente che il collegio medico dichiari, e ne ha piena facoltà, che si ritiene causa di servizio quella per cui è derivata la menomazione fisica del mutilato o invalido di guerra, perchè si possa procedere alla liquidazione.

L'onorevole Ferrari molto probabilmente si lagna (e la lagnanza è comune a tutti), perchè si indugi poi nel pagare la pensione.

Da parte mia compio quanto è possibile perchè il personale del Sottosegretariato, che svolse opera veramente lodevole, dato il suo numero e la difficoltà del suo lavoro, sia in tutto degno dell'attesa del Paese.

Ma molte volte il ritardo deriva dalla mancata trasmissione di atti sanitari da parte delle autorità militari, o dall'indugio frapposto alle richieste di certificati, stati di servizio, ecc. (*Commenti*).